

**Giuseppe Sorrentino, 35 anni, si è impiccato alle sbarre della finestra
Era reduce da un lungo sciopero della fame, manifestava forti segni di disagio**

Detenuto si suicida in carcere a Padova E' 13esimo nella struttura dall'inizio dell'anno

**Il legale della vittima: "E' una morte annunciata, stava male da tempo
ma il direttore sanitario non ci credeva, ci disse: 'Finge'"**



Il carcere di Padova

PADOVA - Un detenuto di 35 anni, Giuseppe Sorrentino, si è ucciso questa mattina nel carcere di Padova. L'uomo, che era in cella da solo, nella sezione 'protetti', si è impiccato alle sbarre della finestra del bagno, mentre gli altri detenuti erano fuori per l'ora d'aria. Sono stati proprio i compagni, dal cortile, ad accorgersi di ciò che stava accadendo e a dare l'allarme, ma quando gli agenti sono entrati in cella per soccorrerlo Sorrentino era già morto. E' il tredicesimo suicidio dall'inizio di quest'anno nel carcere veneto. Il legale della vittima: "Depresso da tempo, è stata una morte annunciata: non doveva rimanere là dentro".

Di origini campane, era in carcere già da diversi anni e la detenzione lo aveva duramente provato: infatti manifestava da tempo segni di profondo disagio ed era reduce da un lungo sciopero della fame che lo aveva debilitato. Ricoverato più volte in ospedale e nel Centro Clinico Penitenziario, ogni volta al ritorno in carcere riprendeva la sua protesta, lamentando in particolar modo una scarsa attenzione alle sue problematiche da parte degli operatori penitenziari.

Secondo l'avvocato di Sorrentino, Bianca De Concilio, quella del suo assistito "è una morte annunciata, era malato da tempo, soffriva di una grave forma di depressione che lo aveva portato a estraniarsi sempre di più dalla realtà che lo circondava. A nulla sono valsi i nostri sforzi per tirarlo fuori dal carcere, un luogo dove un malato grave com'era lui non doveva stare". Il legale ricorda le numerose istanze di sospensione della pena, "avevamo anche chiesto il ricovero in ospedale, il trasferimento a un carcere più vicino alla famiglia, nel salernitano, ma nessuno ci ha ascoltato. Anzi, un mese e mezzo fa il direttore sanitario del carcere di Padova in una relazione su Sorrentino scrisse 'il detenuto non e' malato, finge'. Oggi il suicidio".

Il suicidio di Sorrentino è il secondo in meno di due settimane nella Casa di Reclusione di Padova, dove il 23 febbraio scorso, nella stessa Sezione, si tolse la vita Walid Alloui, 28 anni. Dall'inizio dell'anno salgono così a 13 a Padova i detenuti suicidi e a 31 il totale dei morti "di carcere" (che

comprendono i decessi per malattia e per cause da accertare). I dati sono dell'Osservatorio permanente sulle morti in carcere, del quale fanno parte i Radicali Italiani, e le Associazioni 'Il Detenuto Ignoto', 'Antigone', 'A Buon Diritto', 'Radiocarcere', 'Ristretti Orizzonti'.

(07 marzo 2010)